



col maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3 1987

COL MAOR

N. 4 - XXVI

AGOSTO 1989

Spediz. in abb. Post.

Gruppo IV - 70%

Responsabile:

Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

SALCE IN FESTA PER IL 25° DEL GRUPPO

A completamento dell'opuscolo «Camminare insieme», supplemento del Col Maor di giugno 1989, diamo un po' di resoconto e di cronaca delle manifestazioni per il nostro 25°. E cominciamo dal sabato pomeriggio.

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Come ha detto il presidente Bruno Zanetti, questa mostra fotografica è stato un momento di cultura per Salce ed è stato un fatto anche di curiosità e di presentazione

la propria storia, sia dai visitatori venuti di fuori per quelle immagini storiche di Villa Gaggia (Re Fuad, Mussolini e Hitler) inedite e gentilmente concesse da Achille Gaggia per questa occasione.

Dobbiamo precisare che, a mostra allestita, qualcuno si è offerto di fornire proprie foto. Gli organizzatori le hanno dovute rifiutare, per necessità di spazio, ma hanno preso buona nota e nell'evenienza che la mostra venga ripetuta, come ci è stato ri-

pini visti dagli scolari» è stata veramente ammirata, specie se considerati uno alla volta: densi di significato, spontanei e soprattutto con colori vivaci e buone didascalie. Ne riproduciamo uno «Alpini davanti a un'isba», sembra una pittura naïf e bisogna vederlo a colori.

(v. pag. 2)

SALUTO

DEL CAPO GRUPPO

Riteniamo opportuno riportare il discorso del Capo Gruppo Ezio Caldart.

«Signor Sindaco di Belluno, signor presidente della Sezione ANA di Belluno, signor consigliere nazionale Casagrande, autorità civili, militari e religiose, pubblico e amici alpini, celebriamo oggi il 25° anno di costituzione del Gruppo Alpini di Salce. Come Capo gruppo ho l'onore e il piacere di portarvi il saluto dei 167 soci, unitamente al mio personale e ringraziarvi per la vostra presenza.

Un saluto particolare voglio rivolgere alla madrina del Gruppo, la signora Eugenia Zaglio Meloni, figlia del gen. Pietro Zaglio, al quale il Gruppo è stato intitolato e

al più anziano socio, il cav. di Vittorio Veneto Giovanni De Menech, classe 1896.

Quel 25 ottobre 1964 era una giornata piovosa e il famoso detto non ha sbagliato: Gruppo bagnato, Gruppo fortunato.

Primo Gruppo costituito nel Comune di Belluno, partito in sordina, è man mano cresciuto e si è fatto conoscere per le sue innumerevoli iniziative a scopo sociale ed alcune realizzazioni, tra le quali ricordo il Monumento ai Caduti, la cappella del cimitero, la sede sociale, il penone e la bandiera alle scuole elementari e poi... la Befana, la gita settembrina e primaverile, la veglia verde, inoltre siamo sempre stati presenti là dove c'era bisogno di una mano fraterna, in particolare in Friuli.

Operiamo con la Prefettura nella struttura della Protezione Civile con due squadre e quest'anno, grazie al Capitano medico Enrico De Nart, abbiamo tenuto un corso di pronto soccorso, proprio per specializzare il nostro organico, prima tappa di un ambito progetto sociale.

Ma il Gruppo si è subito distinto e fatto conoscere in



Il Direttore Didattico Zoleo apre ufficialmente la mostra

di documenti di assoluto valore storico.

Per la parte «Immagini storico-ambientali di Salce» la ricerca e l'allestimento va a merito di Augusto Burlon e Armando Dal Pont, i quali hanno avuto mano felice anche nelle didascalie e per il nesso logico. Per inciso dobbiamo rilevare che il duo, con atto veramente gentile, ha voluto far dono al Gruppo di un artistico crocifisso per la sede.

La mostra è stata veramente apprezzata, sia dalla popolazione locale, legata al-

chiesto, verrà tenuta presente anche per un avvicendamento delle immagini.

Per quanto riguarda la parte alpina ha destato interesse e commozione quanto riguardava i nostri Caduti in guerra 1940-43, ben 23. In questo settore abbiamo cercato i momenti della nostra vita associativa: quello del Monumento, quello della Cappella cimiteriale, quello della sede e poi la Befana Alpina e le gite.

La mostra dei disegni dei bambini delle Scuole elementari di Giamosa «Gli Al-

GITA DEL 3 SETTEMBRE IN VAL BADIA

Per la gita organizzata dal Gruppo di Salce nella prima domenica di settembre, come è ormai tradizione, questo è il programma:

Partenza da Col di Salce ore 7.30 - Alle ore 9 Messa a S. Maria delle Grazie - ore 11 sosta al P. Falzarego e omaggio ai Caduti - ore 12.30 rancio ad Armentarola in Val di S. Cassiano - ore 17 «terza colazione» - ritorno per Corvara, P. Campolongo e Arabba, con sosta a Caprile o Alleghe - arrivo verso le ore 22.

Quota L. 23.000 - Prenotazioni presso Mario Dell'Eva (tel. 25810) - Decimo Colbertaldo (tel. 28576) - in sede e domenica, ENTRO MERCOLEDÌ 30 AGOSTO.

tutta Italia per il suo notiziario «Col Maor», creatura esclusiva del nostro segretario Mario Dell'Eva. Nato per tenere un contatto continuo con i soci del Gruppo di Salce, è via via cresciuto e, cambiato abito, è diventato il notiziario anche della Sezione di Belluno. Anch'esso compie quest'anno i suoi 25 anni.

Era mio desiderio, in occasione della celebrazione del 25°, creare un momento di cultura e lasciare un segno del Gruppo alpini nella nostra comunità; infatti la mostra fotografica che abbiamo allestito nei locali dell'Asilo,

IL SALUTO DI DON GIOACCHINO

A don Gioacchino parroco di Salce, degente all'Ospedale Niguarda di Milano per un delicato intervento, avevamo chiesto di mandarci un saluto per la nostra festa. Siamo stati a trovarlo e ci ha fatto dono di una cassetta con la registrazione di una sua «predica» per l'occasione del 25°.

Riportiamo parte di quella registrazione.

«Miei cari parrocchiani, sì è la voce del vostro parroco che vi parla dall'Ospedale Niguarda, quasi fossi fisica-

sua nomina a parroco di Salce, 30 giugno 43° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, parla dei matrimoni, dei battesimi, della festa di S. Pietro, ma sente soprattutto nostalgia della domenica «con quella schiera di angioletti intorno all'altare. Ho sentito che anche Elettra non ha atteso l'età per vestire la tunichetta e ogni domenica è tutta compresa, seria, devota vicino all'altare e fa tanta tenerezza.

Un saluto e un augurio particolare lo rivolgo agli amici alpini che celebrano oggi il 25° del Gruppo, le nozze d'argento; mi dispiace di dover rinunciare anche a questa celebrazione e alla rievocazione storica di 25 anni di attività.

Auguro, cari amici alpini, che il programma della giornata si svolga con vostro pieno gradimento, soddisfazione e con successo di pubblico ed auguro anche che da questa tappa raggiunta il Gruppo riprenda con slancio, entusiasmo di nuove e belle iniziative a tagliare il traguardo d'oro.

Portate a tutti i miei più cordiali saluti, anche a quelli che non sono qui ad ascoltare la mia voce. Dite che il Parroco li saluta, li pensa, li ricorda nella preghiera.

Buona Messa festiva, buona domenica e buona festa a tutti insieme con gli amici alpini... arrivederci a presto».

PRESENZE DI RILIEVO

Alle cerimonie della festa alpina del 25° erano presenti, fra gli altri: Il Sindaco di Belluno Crema, il Direttore Didattico Zoleo (che ha ta-

gliato il nastro della mostra), il Consigliere nazionale Casagrande venuto apposta da Oderzo, il presidente della Sezione A.N.A. di Belluno Zanetti, il Col. Botta, il Ten. Col. Piva che rappresentava il Comandante del Btg. Logistico e la Brigata Cadore, il rag. Lorenzoni per la Sez. A.N.A. di Feltre, don Sandro Capraro cappellano del Btg. Belluno, Prataviera di Pordenone, una quindicina di gagliardetti e i due alpini alle armi Praloran e Dell'Eva che hanno portato la corona al Monumento.

Non erano presenti: la fanfara e un trombettiere che il segretario, malgrado richieste e promesse, non è riuscito a reperire. «Pazienza» - disse qualcuno - «se no i sona, i fis'ciarà».

RICONOSCIMENTI

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati i seguenti riconoscimenti:

— ai venti partecipanti al corso di pronto soccorso nell'ambito della Protezione Civile, diploma di partecipazione;

— ai 24 soci fondatori superstiti, il gagliardetto del del Gruppo, ideato dal grafico Francesco di Marzio e realizzato dalla Seristampa Dolomiti;

— al Segretario Mario Dell'Eva per il lavoro svolto nei 25 anni, non solo a favore degli alpini, ma dell'intera comunità di Salce, pergamena con medaglia d'oro;

— al Sindaco di Belluno Crema, per l'onore fatto al Gruppo con la sua presenza, piatto in ceramica del Gruppo di Salce.



«Un'isba... una speranza!» (Dis. Elisa Dell'Eva)

sarà integralmente donata all'archivio della Parrocchia, affinché non vada disperso per le future generazioni quel patrimonio di storia che ha segnato la vita delle nostre genti.

Ringrazio sentitamente il Gruppo di Reana, al quale siamo gemellati, il Gruppo di Firenzuola, le Sezioni e i Gruppi, le Associazioni combattentistiche e d'arma e tutti voi che con la vostra presenza avete voluto rendere più bella la nostra festa.

Mi è doveroso inoltre ringraziare i componenti il Consiglio Direttivo ed alcuni amici alpini che ci sono stati vicini in questi 25 anni.

Nel ricordo dei Caduti in guerra e dei soci deceduti, il Gruppo ha ritenuto di realizzare un opuscolo che riporta la storia di questo nostro lungo periodo associativo, dal titolo «Camminare insieme».

Giovani soci, alpini alle armi, futuri alpini, sia questo il vostro obiettivo e noi saremo al vostro fianco per costruire una società sempre più giusta, umana e solidale».

mente in mezzo a voi in questa radiosa giornata di festa. La sua voce viene da lontano e qui si cerca di risolvere i miei problemi di salute; speriamo bene e speriamo presto.

L'esperienza che sto vivendo nel mondo della sofferenza non mi è nuova; altre volte l'ho vissuta, ma è ogni volta un'esperienza piuttosto schoccante, specie quando è inattesa, quando capita fra capo e collo, quando costringe a passare bruscamente dal normale lavoro e impegno quotidiano alla forzata, completa inattività della malattia.

Ma accolta come segno della volontà del Signore, mi accorgo che diventa più semplice e più facile viverla ed offrirla in pazienza e bontà».

Poi don Gioacchino - che è tra l'altro nostro socio simpatizzante - parla delle lunghe notti, della nostalgia per la «sua gente», di due date che avrebbe voluto festeggiare in mezzo a noi, il 18 giugno 39° anniversario della



Messa al campo davanti al Monumento

RINGRAZIAMENTO ALLE CUOCHE E AIUTANTI

Un anonimo di via Prade ci ha inviato un lungo stambotto in rima di ringraziamento alle cuoche ed aiutanti che nel dì del 25° ci hanno dato, non una, ma due mani e di tutto ciò il Gruppo è grato e... conta ancora sulla loro collaborazione per l'avvenire. Le coghe de Col Maor le se fa veramente onor; ste rime ghe voi dedicar, perchè l'é in gamba a far da magnar.

Co le sfalde bele e nete le me pareva pi dovenete. (giovinette)

In cusina profumi cossì boni: de arrostiti, de polastri e de caponi.

Dopo fata sta lavorada, no le sente la sfadigada; alla prossima che se farà anche el Parroco el vegnarà. La finale l'é questa qua, son sicuro che la piaserà:

LE SE FA VERAMENTE ONOR
STE BALDE COGHE DE COL MAORI
(Attilio Zandomenego)

GRAZIE AI SOSTENITORI

Un grazie dobbiamo di cuore rivolgere a quanti hanno dato un contributo per il 25° e la mostra; il «dem» aveva tenuto buona nota per i primi offerenti generosi, poi ha perso il conto con quelli più piccoli e non possiamo omettere qualcuno. Alla sera sono state contate L. 650.000. Grazie! Un ringraziamento vada anche a Luciano Dal Pont che ha sostenuto la spesa dei manifesti.

Il nostro socio Aldo Collet ha scolpito un cappello alpino sul quale c'è la scritta «25° GRUPPO ALPINI DI SALCE» e il tutto poggia su un basamento di sasso. Grazie.

I MOTTI DEI NOSTRI REPARTI

BRIGATA ALPINA TAURINENSE

Btg. Alpini Susa: «A brüsa, suta 'l Susa». Sta brucian-do! Sotto il «Susa»!

Btg. Alpini Saluzzo: «Droit quoi qu'il soit». Abbiamo chiesto agli ufficiali piemontesi, ai professori di francese, ma nessuno ci ha dato una traduzione adeguata, nemmeno il Capo di S.M. della Brigata Taurinense del 1985. Preghiamo chi ci può fornire maggiori lumi in merito di comunicarli, con cortese risposta, a questa redazione.

Btg. Alpini Mondovì: «Nostri i silenzi e le cime». Ci sembra uno dei più semplici e belli fra tutti i reparti delle truppe da montagna.

Btg. Logistico Taurinense: «Più duri della roccia».

Rep. Sanitario Aviotrasportabile Taurinense: «Sempre

vei (vehi?) necesse». E' necessario, bisogna sempre spingersi avanti, andare avanti. Anche per questo motto attendiamo una conferma o precisazione.

Comp. Controcarri Taurinense: «Mai njun davanti». Non ci sono dubbi particolari.

Comp. Genio Pionieri Taurinense: «N'duma e sfonduma». Andiamo e sfondiamo.

Gruppo a.m. Aosta: «Nulla via invia». Ha ereditato il motto del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna: «non c'è via inaccessibile, impraticabile» e cioè l'alpino, il reparto passa dovunque.

Gruppo a.m. Pinerolo: «Su tutte le erte e sopra ogni cima».

LETTERE IN REDAZIONE

GRUPPO DI FIRENZUOLA - Il Gruppo Alpini di Firenzuola (Sezione di Firenze) ringrazia di cuore la Sezione Alpini di Belluno per la partecipazione alla 4ª Festa-Raduno del 2 luglio 1989 a Firenzuola. E' in particolare grato, sia della presenza del labaro sezionale sia dei gagliardetti dei Gruppi che di tutti gli alpini presenti.

E' stato veramente un onore ospitarvi insieme agli altri numerosi Gruppi e Sezioni provenienti da altre parti d'Italia che, nonostante l'inclemenza del tempo, hanno riempito di allegria il nostro piccolo paese e reso, per questo orgoglioso il Gruppo Alpini di Firenzuola.

Pietro Devoti

A Firenzuola era presente Bepi Savaris che ringraziamo, anche a nome della Sezione, per la sua disponibilità.

Il Gen. EDOARDO GIANI così scrive al "dem":

Anche se il fortuito incontro mi ha consentito di complimentarmi con te per quanto hai fatto e stai facendo per la comunità e per gli Alpini di Salce, ritengo che il mio pensiero ti giunga anche con uno scritto, più incisivo ed efficace.

Sapevo dell'attività del Gruppo di Salce, ma non tutto! Ora conosco tramite il fascicoletto che gentilmente mi hai inviato, i punti più qualificanti e ciò che con generosità e sentito spirito avete dato e fatto per i vo-

stri amici. Nel mio piccolo mi compiaccio con tutti, dai soci fondatori - ai quali sempre dobbiamo fare riferimento - all'ultimo "bocia"!

Con amicizia alpina tanto sentita, ti rinnovo la mia più profonda stima.

Il Col. GIANGI BONZO, vice presidente della Sezione di Feltre:

Ho ricevuto, graditissimi, il Col Maor e "Camminare Insieme". Complimenti per entrambi gli elaborati; in questo campo sei veramente "maglia gialla".

Straordinario il profilo del Gen. Zaglio che ho conosciuto nel 1947; un'infinità di notizie e dati che nessuno conosce. Completano il successo il brano del "solito chiodo" e del "33" francese.

Dalla Sezione North Queensland (Australia) così ci scrive il cav. Vittorio Pellizzer, presidente e segretario di quella lontana Sezione ANA.

Caro direttore, dal lontano North Queensland Australia riceviamo puntualmente il vostro bellissimo periodico sezionale e per merito vostro ci sentiamo più vicini alla nostra vera Patria, alla nostra amata Associazione.

Tutti i soci lo leggono con commozione, apprezzano il contenuto e l'impegno e molto sentitamente vi ringraziano.

Un grazie davvero e di cuore a tutti. Cordiali saluti tropicali.

LA FELICITA' E' COME UNA FARFALLA,
PIU' L'INSEGUI, PIU' TI SFUGGE.
MA SE RIVOLGI L'ATTENZIONE AD ALTRE COSE,
ESSA TI SI AVVICINA E SI POGGIA
DOLCEMENTE SULLA SPALLA.

LE NOSTRE SEDI

NUOVA SEDE A SPERT D'ALPAGO

Con la presenza del Presidente della Sezione Bruno Zanetti, del vice Mario Dell'Eva, del Capo Gruppo Franco Ciprian, del Sindaco di Farra d'Alpago e del Parroco don Giovanni De Pasqual, nonché di tutte le rappresentanze dei Gruppi dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi, si è ufficialmente inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini di Spert e Cansiglio.

Essa è stata sistemata in una mansarda messa a disposizione dal Comune in una costruzione di proprietà dello stesso. Come si vede nella foto, sullo sfondo della sala lo scultore alpino Alvio Bona ha eseguito un affresco che raffigura storia e attività degli alpini, in particolare di Spert.

La sede sarà un punto di incontro per gli alpini e amici degli alpini di quel piccolo paese di montagna che ha dato tanti forti artiglieri da montagna, come ricordava sempre il compianto presidente Mussoi.



L'affresco di Alvio Bona nella sede di Spert

BAITA ALPINA A VAL PIANA

Con quasi due anni di lavoro duro e impegnativo gli alpini del Gruppo di Limana si sono costruiti in località Valpiana una spaziosa

«Baita Alpina», ricavata da due prefabbricati avuti in dono dall'Amministrazione Comunale di Buia in provincia di Udine. Hanno dato un contributo sostanziale e generoso il Comune di Limana e la locale Sezione dei Donatori di Sangue, con il presidente Sommacal che è alpino.

Non si tratta di una «baracca» ma di un bellissimo chalet a quota 1000, con ampia cucina, sala di ritrovo, servizi, cantina. Nelle immediate adiacenze gli alpini hanno sistemato un capannone smontabile che può contenere 250-300 persone sedute e una piattaforma.

Bisogna pensare che dove sorge il complesso estivo prima c'era una collinetta che è stata sbancata con ruspe messe a disposizione da privati del paese. La realizzazione è stata possibile grazie all'aiuto di tante persone enti e ditte, ma indispensabile il lavoro e le capacità delle penne nere limanesi. Il Capo Gruppo, Bruno Dal Farra, anima di quella bellissima realizzazione, ci ha

detto che c'è ancora un deficit, ma è fiducioso e spera quanto prima di far fronte allo scoperto di cassa. Bravi e forza amici di Limana!

Alla cerimonia dell'apertura ufficiale del complesso

erano presenti il presidente della Sezione Bruno Zanetti, con il Vice Mario Dell'Eva e alcuni consiglieri sezionali, il Generale Mario Rosa, comandante la Brigata Cadore, il Sindaco di Limana Renato De Fanti che ha tenuto il discorso ufficiale ed

Veramente una bella sede di cui gli alpini di Sois possono andarne fieri.

La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto luogo domenica 30 luglio, favorita da una bella giornata di sole. Il rito della Messa è stato



La «Baita Alpina» a Valpiana

al quale è stato fatto dono di un cappello alpino, il presidente provinciale dell'Associazione Bellunese Volontari del Sangue Ganz e don Ezio il cappellano che ha celebrato la Messa. Zanetti, a nome della Sezione, ha fatto dono a Bruno Dal Farra di una litografia di Franco Fiabane.

La fanfara della Cadore ha accompagnato la sfilata e la cerimonia.

«CASETTA ALPINA» INAUGURATA A SOIS

Il Comune di Trasaghis, su specifica richiesta, aveva fatto dono di due prefabbricati al Capo Gruppo di Sois (in Comune di Belluno) Italo Dal Pont.

Gli alpini si sono subito rimboccate le maniche e con un lavoro durato un anno hanno sistemato la loro sede su un terreno di proprietà della Parrocchia e ceduto in comodato. Una bella sala per riunioni, un locale per dispensa e cucina ed i servizi, il tutto rivestito di perline in legno e arredato.

celebrato da don Luigi De Col ed accompagnato dai cantanti del Coro della Brigata Alpina Cadore.

La sede è stata intitolata, come il Gruppo, ad Angelo Schiocchet, medaglia d'argento al valor militare, per le sue gesta eroiche compiute sulla Marmolada e sulle Tofane, come la presa quasi solitaria di Cima Bois, con una scalata che sembrava impossibile. E Schiocchet per tali imprese venne soprannominato «Il diavolo delle Tofane».

Dopo la benedizione della bella costruzione il Capo Gruppo, Italo Dal Pont, ha dato il saluto di benvenuto e ha ringraziato quanti hanno contribuito alla realizzazione, ma in particolare gli alpini del Consiglio direttivo.

Il presidente della Sezione di Belluno, Bruno Zanetti, ha fatto un indovinato accostamento fra i nostri laboriosi emigranti che con anni di duro lavoro costruiscono nel loro paese d'ori-

gine la casetta per la famiglia e gli alpini che anelano ad avere una loro casa, la sede del Gruppo o della Sezione.

Erano anche presenti alcuni consiglieri della Sezione e una decina di Gruppi,

fra i quali quello friulano di Trasaghis e di Alleghe.

Il presidente Zanetti, come segno di riconoscenza della Sezione, ha fatto dono al Gruppo di Sois di una litografia dello scultore Gianni Pezzei.



Inaugurazione della «Casetta Alpina» di Sois

NOTIZIE

IL GIURAMENTO SOLENNE DELLE RECLUTE che sembrava dovesse aver luogo a Belluno il 16 settembre 1989, per decisione dello Stato Maggiore Esercito si svolgerà invece a Mestre nella stessa data, in coincidenza della Festa della Madonna del Don. La Sezione di Belluno ne prende atto con vivo rammarico e richiederà il giuramento solenne nel 1990, a ricordo della partenza del 7° Reggimento Alpini e del 5° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione «Pusteria» per la guerra sul fronte graco-albanese. La data verrà presa in accordo fra le autorità militari e locali.

de necessario anticipare la chiusura del tesseramento 1989 al prossimo 20 settembre. I Gruppi sono stati già informati a mezzo circolare, ma giova ricordarlo.

IL PARROCO DI SALCE, don Gioacchino Belli è stato assente per oltre due mesi per malattia e sottoposto ad intervento chirurgico all'Ospedale Niguarda di Milano da parte del Prof. Belli. Pur ricoverato ha voluto ricordarsi tangibilmente dei suoi alpini nel 25° di fondazione ed ha voluto farci dono di una registrazione di un suo saluto per tale ricorrenza. Gli formuliamo, tanti, tanti auguri di ogni bene.

«Sono stato a Mosca, o- spite del Soviet Supremo, come rappresentante italiano del Comitato presidenziale dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord, creato per studiare la nuova strategia della NATO: la prima delegazione di parlamentari NATO invitata ufficialmente dal Soviet Supremo.

Della delegazione facevano parte il presidente e il vice presidente della Assemblea, l'on. Patrick Duffy del Regno Unito, il sen. Mariano Rumor e sedici parlamentari di altrettanti paesi NATO.

Tra gli interlocutori della delegazione europea (assenti Gorbaciov e Shevarnadze impegnati in visita ufficiale in Francia) anche il ministro della difesa Maresciallo Jakov e i capi del Soviet Supremo.

Sono state illustrate le nuove problematiche e quindi i dirigenti politici e militari sovietici hanno accettato di rispondere ad una serie di domande».

Si è trattato di un dico e non dico, di accuse e di schiarite per possibilità di accordi fra le due parti, ma quando si parla di strategia militare e di riduzione di armamenti le parti sono sempre sul chi va là.

Poli ha infine chiesto al Maresciallo Jakov:

«sulla possibilità che l'equilibrio globale delle forze, in campo tattico, possa essere destabilizzante se noi perseguiamo l'obiettivo della opzione zero nel campo delle forze nucleari a corto raggio prima di aver ottenuto un equilibrio delle forze convenzionali».

Anche su questo punto la risposta è stata solo una teorica dichiarazione di intenzioni.

«L'arma atomica - ha detto Jakov - è di per sé così distruttiva e la possibilità di escalation così micidiale che bisogna fare qualunque sforzo per eliminarla anche in campo tattico. Ecco perché l'opzione zero è da perseguire comunque, anche prima di aver raggiunto minimi ed equilibrati livelli difensivi delle forze convenzionali».

E Poli così conclude il suo articolo:

«A Leningrado, all'Accademia Navale, mentre l'ammiraglio comandante parlava in termini di pacifismo, apparentemente sincero, riflettevo su un altro miracolo, quello della Perestroika, la parola che ho sentito pronunciare di più nel mio viaggio nell'Unione Sovietica».



Prima tessera ANA del dopoguerra, si noti il 1947 barrato. Doveva essere inserita nell'opuscolo di giugno. Lo facciamo ora per allora



TESSERAMENTO 1989 - La sede nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini ha comunicato che per l'anno prossimo verranno cambiati tutti i numeri di matricola dei soci A.N.A. e pertanto si ren-

LUIGI POLI A MOSCA - Il Gen. Sen. Luigi Poli, socio della Sezione di Belluno e da anni nostro attento lettore, nonché collaboratore, così scrive su «Il Tempo»:

CAMBI DI COMANDANTI

AL DISTRETTO MILITARE

Dal Distretto di Belluno l'artigliere da montagna Col. Vanni Venir ci ha scritto: «Nel cedere l'incarico di comandante del Distretto Militare al Col. Vittorio Lucchese e nel lasciare la città di Belluno, perchè trasferito a Trieste, mi è gradito porgergli un cordiale saluto. Con tanta stima».

Ringraziamo il friulano Venir per la collaborazione, la stima e la disponibilità dimostrate nei confronti della Sezione e degli alpini bellunesi. Gli formuliamo i migliori auguri nel nuovo incarico affidatogli, con tante cordialità.

Il Col. Vittorio Lucchese, originario di Vittorio Veneto, è

collaborazione per il «Col Maor». Ultimamente reggeva il Comando militare provinciale.

Formulando, anche a nome della Sezione tutta, i migliori auguri di buona fortuna nel nuovo importante e delicato incarico, siamo sicuri di poter contare sulla sua disponibilità, sempre pronta ed avveduta.

AL BATTAGLIONE FELTRE

Cambio al vertice del battaglione che porta il nome della Città che lo ospita fra il ten. Col. Ottorino Reato (già vice comandante al Btg. Belluno) e il pari grado Franco Cravarezza.

Reato, originario della vicina Sovramonte, comandava il «Feltre» dal 1° settembre 1987.

In questi due anni il ten. col. Reato si è fatto apprezzare, oltre che per le qualità professionali, soprattutto per il supporto continuo, generoso ed intelligente fornito a manifestazioni rivolte ai giovani, prima fra tutte la Sport Festa del Centro Sportivo Italiano.

Ora Reato è destinato ad un incarico di rilievo al Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, comando da cui proviene Cravarezza (da Il Gazzettino).

Ai due ufficiali i migliori auguri di proficuo lavoro nei nuovi rispettivi incarichi ed il saluto della Sezione A.N.A. di Belluno e della redazione di questo giornale.



una nostra vecchia conoscenza per aver comandato nel 1985 il Btg. reclute «Belluno» ed anche per aver avuto da lui una

PRECISAZIONI

Dal Maresciallo Mario Rizza, in servizio presso il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, riceviamo e volentieri pubblichiamo, anche perchè ci ha dato il modo di approfondire le nostre conoscenze.

In merito a quanto pubblicato a pag. 4 - giugno 1989 di «Col Maor», mi permetto di far rilevare quanto segue:

1) La Brigata Alpina Cadore è costituita dai seguenti reparti: Battaglioni Alpini «Pieve di Cadore» - «Feltre» - «Belluno»; Gruppi di Artiglieria da Montagna «Agordo» e

Lanzo»; Battaglione Logistico; Reparto Comando e Trasmissioni; Compagnia Genio Guastatori; Compagnia Controcarri.

2) Il motto araldico del Btg. Alpini «Pieve di Cadore» (Per l'onore del Bataion) è nato nel mese di ottobre 1915, quando il reparto operava a Monte Cristallo.

3) Il motto del Gruppo a.m. «Agordo» è «Dut un toc» (con la «c» come «k» ndr.).

4) Il Gruppo a.m. «Val Piave» oggi non esiste più, non è mai stato inquadrato nella Cadore. Nell'ultimo

conflitto mondiale fu alle dipendenze del 6° Gruppo Alpini Valle e poi del 3° Regg. Artiglieria Alpina;

5) I Gruppi di Artiglieria da Montagna «Asiago» e «Venezia» sono in forza alla Brigata Alpina Tridentina.

6) Il motto della Compagnia Genio Guastatori (escluso dalla pubblicazione in questione) è: «Gnanca 'na piega».

7) Il Reparto Comando e Trasmissioni e la Compagnia Controcarri sono sprovvisti di motto.

ciali, andiamo alla morte, facciamo vedere come sanno morire gli Alpini!».

L'attacco riprende subito risolutissimo. I primi a cadere sono i s. ten. Bosio e Menini alla testa dei loro plotoni; un caporale tenta un altro sforzo con la squadra e scatta urlando «AVANTI FIOI, PAR L'ONOR DEL BATAION, CHI TORNA INDRIO LO COPO MP». E cade subito fulminato da una pallottola nemica.



Dolomiti cadorine: il Monte Cristallo

Caro Rizza, ti ringrazio per le giuste osservazioni e precisazioni, ma i motti dei reparti, dopo quelli dei reggimenti, ora disciolti, li pubblico un po' come vengono e per quanto riguarda battaglioni e gruppi mi sono fidato solo di quello che mi è stato fornito anni or sono dalle varie Brigate Alpine. Ho citato il Val Piave per senso affettivo, in quanto nato con elementi bellunesi e Asiago e Venezia perchè vicini geograficamente.

Per quanto riguarda il «Pieve di Cadore», dalla «Storia del 7° Reggimento Alpini» di Manlio Barilli - pagg. 147-148 - rileviamo che il Battaglione il 21 ottobre 1915 venne impegnato nella zona fra il Cristallino d'Ampezzo e la Schönleiten-schneide e Barilli scrive testualmente:

«Buffa di Perrero (il comandante del battaglione ndr.) allora ha uno di quei gesti che scolpiscono un uomo nella roccia e lo tramandano alla storia. Riunisce i suoi pochi ufficiali intorno a sè dietro un masso e legge loro il fonogramma pervenuto. E' un momento di commozione suprema. Dopodichè il magg. Conte Carlo Buffa di Perrero, diritto, sereno pronuncia ad alta voce e ben chiare queste parole: «Signori Uffi-

Lo stesso comandante verrà nuovamente ferito. Il «Pieve di Cadore» fra morti, feriti e congelati perse 279 uomini. Oltre agli Ufficiali morti e sopracitati, furono feriti il cap. Pocchiola, il ten. Belisone, i s. ten. Vignoni e D'Amico e l'asp. Spaventa; congelati i s. ten. Lestuzzi, Colleluori e Piccotti.

Abbiamo trovato, per pra combinazione consultando il libro di Antonio Berti «Guerra in Cadore», un appunto di Giosuè Nora di Dogna di Longarone: «Nella terza disastrosa azione sul Cristallo del 20-26 ottobre 1915 i deceduti del Comune di Longarone furono: Pietro Luigi De Zan di Longarone, Antonio Feltrin di Fortogna, Eugenio Fontanella di Pirago, Andrea Teza di Longarone e un altro del Comune di Ospitale che risiedeva a Rivalta di Longarone, presso le segherie di cui mi sfugge il nome. Grandi Mutilati: un certo Monego di Longarone, Giosuè Nora di Dogna di Longarone e forse qualche altro mutilato».

Testimonianza quindi di un valoroso protagonista delle azioni di quei giorni.

COSE DI CASA NOSTRA

PRESENZA MILITARE ALLE CERIMONIE - La presenza dei militari alle cerimonie diventa, specie per ufficiali e sottufficiali, sempre più problematica, perchè essi, per la maggior parte fanno la settimana corta, cioè sabato festivo e quindi è pensabile e giusto che dedichino quel giorno e la domenica alla famiglia, dato che negli altri giorni entrano in caserma alle 8 e ne escono alle 17. Senza poi contare quelli che hanno la famiglia che risiede in luogo diverso da quello di servizio.

Un ufficiale ci fece poi questo ragionamento: «Voi in congedo dovete dimostrare che siete alpini, invece noi militari possiamo dire di essere alpini «veraci», non lo dobbiamo dimostrare».

Cerchiamo quindi di limitare le nostre richieste per cerimonie veramente importanti e non impegniamo gli ufficiali tutte le domeniche per tutte le nostre feste.

Quell'ufficiale superiore concludeva il suo ragionamento con questa frase: «La presenza dei militari... non è un problema...».

LUTTO - Il nostro socio Aldo Redi di Bes è stato colpito da un grave lutto familiare. Anche a nome del Consiglio del Gruppo di Salce, gli rinnoviamo sentite condoglianze.

ALPINI STRANA GENTE -

Non sempre fra i Gruppi vicini esiste un rapporto veramente idilliaco, senz'altro spesso c'è spirito di emulazione o invidia, ma altre vol-

te ci sono degli scambi di cortesie e di collaborazione che sono a dir poco un po' strane... robe da alpini.

Conosciamo infatti un alpino del Gruppo Castionese che va alle adunate con il Gruppo di Limana ed è uno dei collaboratori più attivi di tale Gruppo.

Ci viene in mente, chissà perchè, quella celebre frase: «Alpini va ben, ma de che corpo». E' importante essere alpini e basta.

DAL CONTRIN - Dal rifugio Contrin per l'annuale raduno nazionale dell'A.N.A. del 25 giugno abbiamo ricevuto una cartolina: «Al "Con-



Il Re V. Emanuele III appunta la medaglia d'oro sullo stendardo del «Terzo»

trin» per la 4ª volta, sempre bello! Quest'anno molti bellunesi: Belluno (vessillo), Alpagò, Sospiròlo e Salce. Giovanni, Pinetta, Pia, Romolo, Gigi, Dina». Peccato, quest'anno il «dem» non è potuto andare. In programma per il giugno 1990.

RICONOSCIMENTO A SOPPELSA - Il nostro socio, artigiere da montagna, Angelo

Soppelsa, ex combattente, ci ha esibito il diploma e la motivazione della concessione della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del 3° Reggimento Artiglieria Alpina «Julia», per il «superbo comportamento dei Gruppi Conegliano e Udine durante la guerra Italo-Greca, frammiti agli alpini nel valore e nel sacrificio, costituivano con le loro batterie sui Mali, allo Scindeli, al Golico, come già nel Pindo, i nuclei dai quali partì l'offesa e sui quali infuriò la resistenza e prese slancio il contrattacco. Col tiro dei pezzi, come con la baionetta e la bomba furono valorosi tra i valorosi, Alpini tra gli Alpini; 28 ottobre 1940 23 aprile 1941».

E in calce al diploma è precisato e riportiamo: «L'artigiere alpino Soppelsa Angelo dal 22 febbraio 1941 al 23 aprile 1941 XIX ha preso parte alle azioni di guerra per le quali è stata conferita al Reggimento la decorazione predetta». Il riconoscimento è firmato dal Colonnello Comandante Pietro Gay.

SQUADRE ANTINCENDIO DI MEL - I componenti le

squadre antincendio di Mel, riuniti in assemblea, hanno nominato Presidente Maurizio Lorenzet, Vice Renato De Mari, Segretario Ernesto Isotton, Cassiere Pierantonio Cavallet, Revisori dei conti Luigi Mattia, Mario Dall'Asen e di diritto comm. Giovanni Sartori (il Capo Gruppo A.N.A.). Sono stati nominati anche sette capisquadra.

Ernesto Isotton così aggiunge: «Interventi nel 1989 - due sul Piave e due in montagna. Il più consistente il giorno 29 marzo sulla Val Granda per 5 ore. Il rapido e massiccio intervento ha fatto sì che l'incendio fosse subito circoscritto, impedendo che sfuggisse al controllo, dato il gran secco del momento.

Sempre per il 1989: ripristino e manutenzione sentieri del Comune di Mel. Partecipazione alla giornata ecologica. Supporto alle iniziative di valorizzazione del Castello di Zumelle».

Aggiungiamo che per Zumelle gli alpini di quel Gruppo hanno avuto una parte preponderante... come lavoro. Bravi e continuate con questo entusiasmo!

ALCUNI BAMBINI

Alcuni alpini del Gruppo di Salce per il loro 25° hanno fatto visita ai bambini della Scuola elementare di Giamosa ed ammirato i loro bellissimi disegni.

Una bambina di prima elementare Giulia Galletti, si è avvicinata al «dem» e gli ha letto questa sua composizione: «Cari alpini - carini carini - che avete salvato la nostra città, cari alpini - carini carini - voi siete il nostro cuore d'oro».



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

LO SPORT

TROFEO FELTRIN

Il Trofeo «Cav. Giovanni Feltrin» gara a carabina libera 30 colpi a terra, organizzata dal Gruppo A.N.A. di Ponte nelle Alpi-Soverzene e Sezione T.S.N. di Polpet, è andato definitivamente - era biennale non consecutivo - alla squadra A.N.A. di Mozzate in provincia di Como.

Queste le classifiche: Maestri e 1ª classe: 1) Natale Canavesi (Mozzate) p. 294; 2) Rubagotti Luciano (Bassano del G.) p. 294; 3) Meda Alessandro (Mozzate) p. 292; 4) Zaminato Pietro (Mozzate) p. 290; 5) Nardon Aldo (Marostica) p. 289.

2ª classe: 1) Del Bianco Angelo (S. Martino al T.) p. 292; 2) Tissino Rudi (Udine) p. 291; 3) Rizzante Luigi (Treviso) p. 288; 4) Campi Carlo (Mozzate) p. 286; 5) Filippin Giovanni (Ponte nelle Alpi) p. 282.

A squadre: 1) ANA Mozzate (Canavesi-Meda-Zaminato) p. 876; 2) ANA Udine (Tessino - Monsutti - Della Longa) p. 853; 3) ANA Udine (Forte F. - Forte B. - Forte V.) p. 831; 4) ANA Ponte nelle Alpi (Filippin - Bortoluzzi - Pison) p. 776.

ATTIVITA' DEL G.S.A.

Il Gruppo Sportivo Alpini ha organizzato in località Val Piana in Comune di Limana il Campionato Regionale individuale e di società di corsa in montagna juniores maschile e femminile, valevole per l'assegnazione del 1° trofeo «Centro Limana», con la collaborazione di quel Comune, Base 2 Sport e il Gruppo A.N.A. locale che ha messo a disposizione «La Baita Alpina».

Ottima l'organizzazione, curata da Paolo Garaboni e G.S. Trichiana e Pro Loco di Limana.

Classifiche:

Cat. Ragazze F.: 1) Barbara Battiston (P.L. Trichiana);



Cadetti in azione

2) Chiara Degano (idem); 3) Chiara Possamai (idem). Cat. Ragazzi M.: 1) Mario Scanu (GSA Base 2); 2) Ciril Frezza (P.L. Trichiana); 3) Tiziano Da Mas (idem). Cat. Cadette F.: 1) Claudia

Moro (P.L. Trichiana); 2) Sabrina Menardi (Atl. Cor-tina); 3) Sabrina Sitta (P. L. Trichiana).

Cat. Cadetti M.: 1) William De Poi (GS Fiori Barp); 2) Gabriele De Nard (idem); 3) Manuel Rosso (GSA Base 2).

Cat. Allieve F.: 1) Alessandra Cadal (Libertas Rosada TV); 2) Patrizia Patente (INA Assitalia); 3) Selene Tenier (Usip Sospirolo).

Cat. Allievi M.: 1) Denis De Bettin (Atl. Interlozzo); 2) Valerio De Valerio (GS Quantin); 3) Massimo Viel (idem).

Per società: 1) Pro Loco Trichiana p. 238; 2) Usl Lasen Tortellini Rana p. 155; 3) GSA Base 2 Sport p. 126; 4) GS Quantin Da Rosè p. 119; 5) Uisp Sospirolo p. 76.

ULTIME NOTIZIE CICLOTURISTICA DI SAN BARTOLOMEO

Domenica 20 agosto, organizzata dal nostro Gruppo A.N.A. di Salce, si è svolta la «Cicloturistica di San Bartolomeo», giunta ormai alla quarta edizione. E' una manifestazione ricorrente che era inserita nella sagra di S. Bartolomeo, patrono della Parrocchia di Salce. Per molteplici ragioni, ben vagliate dal Consiglio Direttivo, come detto, l'organizzazione quest'anno è stata curata in proprio dal nostro Gruppo.

Ringraziamo Decimo Colbertaldo, Radio TV di via Agordo che ha messo in palio un bel trofeo che è andato alla società con maggior numero di partecipanti, l'Atala Campagnolo, Luciano Dal Pont Renault che ha offerto ad ogni partecipante una bella penna e una palla da tennis; altri premi sono stati offerti dal Comune di Belluno,

Cassa di Risparmio, Banca Cattolica del Veneto, Banca di Novara, Banca del Friuli, Consorzio Agrario, Amministrazione Provinciale, Camera di Commercio, Assicurazioni Generali, Banco di Roma, Orazio Tomasella, Tipografia Bongioanni, Carla Dal Pont e Miro Lorenzon.

Organizzazione buona, servizio d'ordine perfetto, servizio sanitario dato dal dott. cap. Enrico De Nart e dalla C.R.I., nessun incidente, essenziale l'apporto dell'U.C. Bribano (organizzatore).

Qualcuno ha osservato: «Ma gli alpini si sono messi a fare anche le cicloturistiche?». Rispondiamo: Gli alpini del Gruppo di Salce, per fortuna, nella zona sono tuttora una realtà vitale, se non unica. Dobbiamo smettere anche noi?

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SEZIONE

Presso la Sede del Gruppo Castionese si è riunito il Consiglio della Sezione A.N.A. di Belluno in data 1° luglio 1989. Nella riunione sono stati trattati i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno.

Adunata nazionale di Pescara: il presidente Zanetti elogia i Gruppi per l'ordine e la compostezza nella sfilata e la fanfara di Ponte nelle Alpi per il servizio egregio prestato.

Ospitale di Cadore: gli alpini di tale Comune, già facenti parte del Gruppo di Castellavazzo, si sono costituiti in Gruppo autonomo. E' il 41°.

Salce: viene preso atto del programma dei festeggiamenti per il 25° del Gruppo di Salce.

Raduno Alpini P.T.: il Consiglio prende atto che il 1° ottobre gli alpini postelegrafonici delle Tre Venezie confluiranno a Belluno per un loro raduno. La Sezione darà il suo appoggio organizzativo.

Giuramento solenne: per tale giuramento solenne delle reclute del Btg. Belluno la Sezione ha predisposto la ristampa anastatica di un libretto «Io con gli Alpini» e la Cassa di Risparmio, l'ASCOM e il Comune di Belluno hanno assicurato adeguato e generoso contributo. Il giuramento è fissato per il 16 settembre prossimo, ma, come detto in altra parte, non avverrà più a Belluno. Il libretto andrà comunque bene - e consegnato alle reclute - nel 1990.

Assemblea nazionale delegati: il presidente comunica che l'assemblea dei delegati di Milano ha stabilito di tenere invariata la quota associativa per il 1990 (L. 7.000).

Assegnazione incarichi: i consiglieri prendono nota dell'organigramma predisposto dalla Presidenza e degli incarichi affidati ai consiglieri stessi.

Consigliere nazionale: il presidente comunica che in settembre a Feltrina si terrà una riunione delle presidenze delle Sezioni di Valdobbiadene, Feltre, Belluno e Cadore per trattare in particolare della situazione circa una candidatura per consigliere nazionale di queste nostre Sezioni.

Varie: nelle varie si è discusso sulla situazione del G.S.A., dell'attività sportiva, dell'Armenia, del Rifugio del Visentin, della sede sezionale e del Gruppo di Sedico.